ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 137

Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
18-19 Settembre 1944
Anno XXII

Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-328): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la crocera - Divertimenti - Occorrenze, L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 280, telefoni 55-425 - 55-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 120, Sem. 60, Trim. 30. Estero: Anno L. 250, Sem. 125, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

LA LOTTA NELLO SCACCHIERE OCCIDENTALE

Attacchi concentrici tedeschi contro le forze aerosbarcate in Olanda

Violenta offensiva avversaria fra Anversa e Maastricht per tentare il congiungimento con i nuclei di paracadutisti

Il nemico ricacciato dalla città di Luneville

Il Comunicato germanico

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Olanda, nella giornata di ieri, dopo forti attacchi aerei, il nemico ha fatto scendere a terra dei nostro fronte paracadutisti e truppe aerotrasportate nella zona di Arnheim, Nimwegen e Eindhoven. Nel pomeriggio esso ha sferrato un'offensiva fra Anversa e Maastricht per operare il congiungimento con le formazioni sbarcate dall'aria.

Particolarmente nel settore di Neerpelt, si sono avuti violenti combattimenti, nel corso dei quali il nemico non ha potuto progredire che in misura minima verso il nord. Sono cominciati attacchi concentrici contro le forze aerosbarcate del nemico.

Fra Maastricht e Aquisgrana, come pure nel settore di Nancy, le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti difensivi con importanti forze nemiche. Negli altri settori del fronte occidentale sono stati respinti numerosi attacchi nemici di scarsa violenza.

Il nemico, che era penetrato nella città di Luneville, ne è stato ricacciato. A sud di Luneville il nostro contrattacco fa buoni progressi.

Nelle rovine di Brest la eroica guarnigione, serrata in un esiguo spazio, si difende sempre contro i violentissimi attacchi avversari. Anche la fortezza di Boulogne è teatro di violenti scontri. Qui il nemico, dopo aver attaccato per parecchie ore, ha potuto aprire una breccia da occidente. Questa breccia è stata arginata. Attacchi nemici contro Dunkerque sono falliti.

Continua il fuoco di rappresaglia dei «V. 1» su Londra.

In Italia, attacchi nemici nel settore Lucca-Pistoia sono rimasti senza successo. A nord di Firenze e sulla costa adriatica il nemico ha attaccato per tutta la giornata di ieri con incessanti ondate appoggiate da poderose azioni dell'artiglieria e dell'arma aerea. Tutti i tentativi di sfondamento sono stati frustrati con perdita elevata per gli attaccanti.

Alla frontiera serbo-bulgara si sono svolti diversi combattimenti locali nel corso dei quali sono stati distrutti 10 carri armati bulgari.

Nella Transilvania meridionale sono falliti anche ieri attacchi nemici appoggiati da mezzi corazzati. Anche presso Sanok e Krosno nuovi violenti attacchi bolscevichi sono stati respinti e alcune brecce eliminate in contrattacco.

In Lettonia e in Estonia si combatte con estrema asprezza.

Il grande attacco bolscevico, che si è esteso anche alla zona di Dorpat, è stato contenuto in violenti combattimenti. Formazioni di aerei da battaglia hanno appoggiato efficacemente i nostri combattimenti difensivi nel settore baltico.

Nella notte aerei da combattimento e da battaglia notturna hanno attaccato efficacemente concentramenti di truppe sovietiche. In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti ieri 75 aeroplani sovietici.

Sul lago Peipus pontoni armati della Marina hanno affondato una cannoniera sovietica e ne hanno danneggiata una seconda.

Bombardieri americani hanno compiuto ieri un attacco terroristico su Budapest. Nella notte aerei nemici hanno sganciato bombe su Brema, nella regione di Dortmund e su Debrecen in Ungheria.

La grande impresa di sbarco aereo compiuta dagli alleati in Olanda viene spiegata, negli ambienti bene informati di Berlino, con l'intenzione del Comando nemico di alleggerire i compiti delle truppe che combattono fra Anversa e Maastricht, e con l'intento di risparmiare sangue, dopo le gravissime perdite subite dagli anglo-americani per l'effetto dell'azione sempre più metodica delle truppe germaniche operanti nel settore Mosa-Scheida.

Su sette punti d'atterraggio le unità alleate sono già state totalmente annientate. Le contromisure germaniche sono state particolarmente efficaci nell'Olanda orientale.

Parallelamente alle azioni aeree, gli anglo-americani hanno sferrato nuovi attacchi in massa nella regione olandese, nei settori compresi fra Maastricht ed Anversa. Gli attacchi, che avevano il carattere di tentativi d'accerchiamento e di sfondamento, sono stati fonte di perdite gravissime al nemico.

Anche i forti attacchi nemici fra Maastricht e Aquisgrana, in direzione nord, hanno fatto conseguire all'avversario solo insignificanti vantaggi locali. Tra Aquisgrana e Stolberg il nemico è stato ulteriormente respinto da contrattacchi effettuati da reparti corazzati germanici, mentre a sud di Stolberg i progressi americani nella giornata di ieri sono stati minimi a causa del nuovo germanico infiltratosi nel fronte d'attacco nemico.

Allo scopo di spezzare questo sbarramento germanico e per riacquistare libertà di manovra, il nemico ha intrapreso i noti aero-sbarchi in Olanda.

Vi sono indubbi segni che la battaglia fra Nancy ed Epinal non è ancora giunta al suo culmine. Da cento ore ambedue gli avversari tentano di occupare la piattaforma per nuove operazioni. Sembra che il comandante della 3.a Armata statunitense non abbia ancora abbandonata l'intenzione di circondare la regione di Nancy dal sud-est, non ostante le gravi perdite sofferte a Luneville.

Il punto focale dei combattimenti delle ultime 24 ore è stato spostato più al sud, verso la regione fra Charmes ed Epinal. Qui carri armati germanici hanno sanzionato di sorpresa la testa di ponte allestita dalla Moselle presso Chatel-sur-Moselle. Combattimenti violenti sono avvenuti sulla riva orientale del fiume, dove le formazioni nordamericane e le truppe della seconda divisione degollista di carri armati hanno guadagnato terreno.

Le truppe tedesche stanno demolendo pezzo per pezzo le posizioni americane sulla Mosella acquistate dalla 3.a Armata nordamericana negli scorsi cinque giorni, a prezzo di gravi perdite.

Lanciabombe corazzati sul fronte orientale

Accanto alle unità di fanteria germaniche, quando più la battaglia è accanita, spesso compaiono a sorreggere lo sforzo dei combattenti questi lanciabombe corazzati, che aprono un fuoco micidiale sulle formazioni nemiche che stanno attaccando. (P. K. Speck)

DAL MONCENISIO AL MONGINEVRO

La resistenza tedesca sventa i reiterati tentativi nemici

Fronte francese meridionale, lunedì sera.

Il nemico, dopo aver saggiato le forze germaniche di resistenza su un po' tutti i cinque valichi della frontiera alpina franco-italiana, sembra aver concentrato ora i suoi sforzi sul Colle del Monginevro e su quello del Moncenisio. Notevoli ammassamenti di truppe e di materiali sono stati infatti notati in queste due zone, mentre più insistente si è fatta la pressione dell'avversario.

Gli attacchi delle forze della VII Armata si sono diretti soprattutto verso la zona del Moncenisio e di Modane. Quest'ultima località è stata oggetto di un'azione concentrica di truppe nemiche che ambivano il possesso del centro nella vana illusione di penetrare attraverso il traforo del Frejus nella conca di Bardonecchia, non pensando che da tempo la famosa galleria è stata completamente distrutta dai genieri tedeschi. L'azione, appoggiata da numerose battaglie — l'aviazione non ha potuto che scarsamente intervenire date le instabili condizioni del tempo — è stata condotta con decisione. Il presidio germanico si è difeso accanitamente e infine si è agganciato ordinatamente dal nemico dopo avergli inflitto elevate perdite.

La lotta si è poi spostata a Lanslebourg e sui primi torrenti della Maurienne, aumentando progressivamente d'intensità. Ma dalle loro posizioni fortificate gli alpini tedeschi si sono difesi tenacemente prendendo sotto il fuoco delle batterie da montagna e delle mitragliatrici pesanti le colonne avversarie. Il combattimento è durato a lungo, ma verso sera i franco-americani hanno desistito dalla loro azione.

Egualmente sopra è stata la lotta ad oriente dell'abitato di Briançon, sulla strada che le forze della VII Armata tentano ostinatamente di conquistare per irrompere sul Colle del Monginevro e di qui nell'alta Valle della Dora Riparia. Gli «alpenjäger» si difendono con uno straordinario vigore, mentre le truppe francesi di colore insistono nei loro attacchi.

La lotta al Monginevro come sul Moncenisio, è lungi dall'essere conclusa. Il nemico ambisce il possesso delle valli che portano a Torino ed alla pianura padana e a tale scopo non risparmia i mezzi. Ma ovunque egli urta contro un muro, un muro di roccia e di ferro che frustra i suoi tentativi e stronca le sue bellicose velleità.

SERVIZIO DI SCOLTA

A bordo della nave da guerra gli occhi vigili scrutano sempre il cielo ed il mare per prevenire possibili attacchi nemici. (P. K. Steinmetz)

Con la ricomparsa del "V. 1,, la vita si svolge assurdamente a Londra

Stoccolma, lunedì sera.

Una vivo disappunto ha creato nella popolazione londinese la decisione presa dal Governo inglese di abolire l'ordinanza che permetteva il ritorno alla illuminazione delle strade. Con l'abolizione delle norme sull'oscuramento i cittadini di ogni categoria avevano tirato un lungo sospiro poiché finalmente il pericolo del «V 1» era scomparso. Questo godimento è stato però di breve durata. Ieri sera infatti le strade di Londra erano ripiombate nel buio.

Il «V 1» che ha fatto la sua apparizione due giorni fa, proprio ieri sera, appena dato il segnale di oscuramento, le sirene hanno ripreso ad ululare.

E' stato più tardi comunicato ufficialmente che bombe volanti avevano ripreso a cadere su Londra. In quest'occasione è stato rilevato che l'abolizione dell'oscuramento è stata poco notata, inquantochè non sono molte le lampade delle vie in condizione di illuminare.

La contentezza provata dalla popolazione al momento dell'abolizione dell'oscuramento era dunque stata determinata più dalla sensazione di un ormai cessato pericolo aereo, anzichè da un reale ritorno ad una buona luminosità delle strade.

I degollisti sciolgono il Consiglio munic. di Parigi

Continuano gli arresti

Berna, lunedì sera.

L'*Agenzia Telegrafica* svizzera comunica da Parigi che il «Comitato di liberazione» francese ha ordinato lo scioglimento del Consiglio municipale di Parigi, le cui mansioni saranno ispettate dai membri del medesimo Comitato.

Una notizia pubblicata dallo *Svenska Dagbladet* dice che a Parigi sono stati finora arrestati oltre cinquemila collaborazionisti, ma si prevede che questo numero debba aumentare sensibilmente nei prossimi giorni. Gli arrestati verranno rapidamente sottoposti ad un processo davanti ad un tribunale composto di un giudice e di 4 giurati, per essere quindi condannati a morte o alla prigionia o per lo meno alla condotta «degradazione nazionale» che comporta, tra l'altro, la perdita di tutti i diritti civili.

Ex-Ministro bulgaro invitato a lasciare la Turchia

Ankara, lunedì sera.

L'ex-ministro bulgaro Gabrozaki, che in seguito ai recenti avvenimenti si era rifugiato in Turchia, ha ricevuto l'ordine di lasciare il territorio turco entro sei giorni.

I Sovieti e i Dardanelli

Scopo della politica bolscevica è la smilitarizzazione degli Stretti

Zurigo, lunedì sera.

Il giornale svizzero *Basler Nachrichten*, riportando una notizia della *Associated Press* scrive: «La smilitarizzazione dello stretto dei Dardanelli è il fine della politica russa nei confronti della Turchia. Non appena l'occupazione militare dei Balcani da parte dell'armata rossa sarà a buon punto, l'Unione Sovietica appoggerà la sua richiesta alla Turchia con pressioni notevoli».

La Conferenza di Quebec ha chiuso i battenti

I misteriosi colloqui nella camera da letto di Roosevelt — Giappone, Indie ed Europa sono gli argomenti trattati

Lisbona, lunedì sera.

La conferenza di Quebec ha chiuso i battenti e dalle poche notizie che sono trapelate è evidente che i colloqui fra Roosevelt e Churchill non hanno solo avuto per base la guerra contro il Giappone ma anche quella contro la Germania, nonchè i problemi posti dalla sempre più pericolosa espansione sovietica verso occidente.

A quanto riferisce l'agenzia *Reuter*, Churchill e Roosevelt hanno pubblicato un comunicato comune sulla conferenza di Quebec. In tale comunicato è detto che sono stati esaminati in una serie di conversazioni tutti gli aspetti della guerra contro la Germania e il Giappone.

Su tutte le questioni all'ordine del giorno — prosegue il comunicato — sono state prese decisioni tanto per ciò che si riferisce alla guerra in Europa quanto per ciò che concerne la guerra contro il Giappone.

Da parte sua il Servizio di informazioni britannico comunica da Quebec che alti funzionari di Stato hanno dichiarato subito a questa conferenza che Churchill si sarebbe intrattenuto a grandi linee con Roosevelt della questione politica della India, ma che non si poteva fare alcuna dichiarazione a questo riguardo. Si fa osservare che numerosi temi sarebbero stati trattati nel corso delle sedute nella camera da letto di Roosevelt e di Churchill, ove, oltre ai due uomini di Stato, non vi era nessuno.

Il corrispondente del *New York Times*, infine, manda da Quebec che le personalità militari che hanno preso parte alla conferenza per la soluzione del problema della «distruzione del Giappone» non nutrono molto ottimismo in quanto ad una vittoria rapida e completa. Si constata invece una tendenza a considerare la guerra come una lotta molto lunga e piena di ostacoli.

Nodi al pettine... rooseveltiano

L'Ambasciatore statunitense lascia, in volo il Brasile diretto a Washington

La rivolta divamperebbe nel Paese

Madrid, lunedì sera.

Mandano da Buenos-Ayres al giornale *Informaciones* che dalla frontiera brasiliana con l'Uruguay giungono notizie di gravi avvenimenti che si starebbero svolgendo nel Brasile. «Benchè — così il giornale — la censura brasiliana, molto severa, nulla lasci trapelare, si afferma che tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sarebbero interrotte da 48 ore. Si parla di un movimento militare e dell'arresto di parecchi generali e personalità. Le truppe sarebbero consegnate e la proprietà privata militare per la ricorrenza della festa nazionale, sarebbe stata rimandata».

Fin qui il corrispondente del giornale madrileno. Successivamente, però, un radiocomunicato da Washington reca che l'Ambasciata del Brasile presso quella capitale, smentisce categoricamente le notizie anzidette. Secondo la Ambasciata brasiliana le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra le due capitali sarebbero normali e a Rio regnerebbe la calma. E' tuttavia sintomatico che si smentita sia venuta soltanto da Washington.

Agli effetti della reale situazione del Brasile è anche sintomatica una notizia dell'ultima ora trasmessa dalla Agenzia britannica di Informazioni, la quale annuncia da Rio de Janeiro che l'Ambasciatore degli Stati Uniti nel Brasile, Jefferson Caffrey, è partito per via aerea diretto a Washington.

Questa partenza subitanea del diplomatico americano lascia chiaramente intendere che effettivamente i rapporti fra Stati Uniti e Brasile devono, in questo momento, essere inquinati. I torbidi in corso sono probabilmente da ricercarsi nella partecipazione del Brasile alla guerra, nel senso che un gruppo di generali, interpretando così ch'è l'unanime sentimento di tutto il Paese di non voler fare una guerra ch'è contraria agli interessi del Brasile, abbia preso l'iniziativa di portare al potere uomini-mano servili ai voleri di Washington.

Vedremo ora fino a qual punto Roosevelt riuscirà a dominare la situazione facendo, si capisce, arrestare tutti coloro che hanno capeggiato la sommossa.

L'ESODO FINNICO

Drammatiche scene alla frontiera svedese

Stoccolma, lunedì sera.

Scene drammatiche si stanno verificando alla frontiera finno-svedese in seguito alla precipitosa evacuazione di migliaia di famiglie finlandesi che paventano l'avanzata del terrore bolscevico. Il quadro offerto da queste interminabili colonne di profughi è dei più impressionanti.

Allo scopo di stabilire l'ordine, le forze di protezione germaniche hanno dovuto chiudere per qualche ora il confine. L'esodo della popolazione finlandese ha potuto essere così agevolato. Da qualche giorno ormai il traffico alla frontiera si svolge senza difficoltà e il numero dei profughi che cerca rifugio in Svezia aumenta di ora in ora.

Nuova incursione aerea effettuata ieri su Budapest

Budapest, lunedì sera.

Budapest ha subito domenica una nuova incursione terroristica. Durante l'allarme, durato quattro ore, grossi formazioni di bombardieri «alleati» hanno bombardato la città in quattro ondate. Diversi quartieri hanno subito gravi danni. Si lamentano perdite fra la popolazione civile.

Battaglia furiosa su tutto il fronte italiano

Gli anglo-americani insistono nella pressione ma sono respinti con sanguinose perdite

Fronte italiano, lunedì sera.

La lotta sul fronte italiano si è fatta, se possibile, ancora più decisa e violenta nella giornata di ieri. Il nemico dimostra di avere una gran fretta e non fa risparmio di mezzi e di energie. Tanto sull'Appennino tosco-emiliano come nella fascia costiera lungo l'Adriatico esso ha scaraventato e continua a scaraventare nella mischia forze imponenti di fanteria e corazzate.

La battaglia ha avuto episodi drammatici nella zona a nord e a nord-est di Firenze, in pieno Appennino. Sulle alture e fra le gole della grande catena, da una parte e dall'altra si è combattuto con estremo accanimento, senza badare alle perdite. Gli anglo-americani, fra i quali numerose sono le truppe marocchine, sono andati all'assalto con grande decisione, appoggiati da un notevole numero di bocche da fuoco, che, prima dell'azione, avevano già sottoposto le posizioni germaniche ad una lungheggiante pioggia di proiettili di tutti i calibri.

Il nemico poteva in un primo tempo impossessarsi di alcune posizioni, tenacemente difese dai granatieri e dalle truppe alpine germaniche. Su queste posizioni si accendeva una lotta selvaggia, a corpo a corpo. Gli americani riuscivano a mantenere in un primo tempo le nuove linee raggiunte, ma ad un deciso contrattacco tedesco dovevano abbandonare precipitosamente, falciate dall'inesorabile fuoco delle batterie e delle armi automatiche della Wehrmacht.

Nel corso della furiosa contromanovra, le truppe di Kesselring riacciuffano pure a riconquistare brillantemente il Monte Verruca, perduto nei giorni scorsi. Le perdite sofferte dall'avversario risultano gravissime. Sulle strade, sulle mulattiere, sui sentieri, sugli scoscesi pendii appaiono i morti al contare a centinaia. Lungo gli assi tornanti della strada, che portano ai valichi giacciono immobili, investiti dai precisi tiri degli anticarro tedeschi, carri armati e camionette a decine. Nemmeno l'aviazione, che ha appoggiato continuamente gli attacchi degli anglo-americani, è andata immune dalla rabbiosa reazione tedesca e qualche apparecchio si è sfracellato sui crinali appenninici o nei burroni.

Non meno aspra, non meno violenta è combattuta all'ultimo respiro è stata la battaglia sul litorale adriatico. Lo spiegamento nemico, favorito dalla conformazione eminentemente pianeggiante del terreno, è stato in questa zona anche più imponente. Non meno di dieci divisioni sono state immesse dal comando britannico nella fornace, con l'intento evidente di sfondare le linee della Wehrmacht presso Rimini e prendere alle spalle tutto lo schieramento dell'Appennino.

L'azione, preceduta e accompagnata da un potente fuoco delle artiglierie terrestri e navali, è stata protetta da stormi di aerei che continuamente hanno sorvolato e bombardato le linee tedesche di difesa, infine, preceduto da decine di carri armati, sono venute all'assalto le fanterie.

Gli scontri si sono fatti subito sanguinosi. Sotto l'inferno di ferro e di fuoco che si scatenava sulle loro teste, i granatieri e i paracadutisti germanici si sono difesi con imperabile valore, contendendo il passo all'invasore con ogni sbarramento. Ogni metro della riviera è stato teatro di urti violentissimi, con perdite gravi da ambo le parti.

Il nemico ha conseguito qualche successo, ma di insignificante valore strategico e propagandistico, d'altra parte e grazie alla resistenza. Ne fa fede il fatto, confermato dal bollettino germanico, che ben 35 carri armati sono stati distrutti nella fortunata battaglia, oltre ad altri 19 mezzi blindati.

Dal Baltico ai monti della Transilvania

Ondate di corazzati sovietici distrutte intorno alla fortezza di Modlin

La puntata in direzione di Riga arrestata dai cannoni d'assalto del Reich - Contrattacchi ungheresi nel settore di Arad

Fronte Orient., lunedì sera.

Di colpo, lasciando in disparte la parte meridionale romeno - bulgaro - ungherese, dove fino a qualche giorno fa l'eco fortissima delle cannonate aveva richiamato l'attenzione di tutti gli osservatori, per uno di quei fenomeni soliti nell'andamento delle operazioni belliche all'est, la massima pressione si è spostata al nord, nelle regioni baltiche.

La grande manovra sovietica — delineata già qualche mese fa ed arrestata a Tukum dalla tenacia dei combattenti germanici — di sfondare in direzione del Mar Baltico e di eliminare conseguentemente i gruppi tedeschi in azione dall'Estonia alla Lettonia per rivolgere, poi, le forze contro le difese della Prussia Orientale, ha avuto fino a stamattina momenti quasi drammatici terminati in una battuta d'arresto per le forze sovietiche.

Sulla grande battaglia originatasi nelle piane solcate da fiumi e coronate da piccoli rilievi collinosi a sud di Riga, cominciamo a giungere i primi particolari concordi nel rilevare che i combattimenti tecnici, i punti d'appoggio e i sistemi di difesa formano in Lettonia delle posizioni difensive che non sono state distrutte malgrado i reiterati attacchi. Essi continuano ad essere saldamente in possesso delle forze germaniche, le cui riserve non sono ancora esaurite.

La profonda irruzione ottenuta dai sovietici nel terzo giorno della grande battaglia nel Baltico ha creato, temporaneamente, una situazione critica per le truppe tedesche in questa zona. Carri armati pesanti sovietici erano infatti avanzati nella regione di Bellona, a metà strada fra il centro di Jannygava e la città di Riga.

Il Comando tedesco ha allora portato nella zona gruppi di cannoni d'assalto fermando la corsa dei mezzi corazzati infiltratisi nelle linee. Altre formazioni di truppe russe penetrate nei settori di irruzione sono pure state decimate mediante contrattacchi sui fianchi. Sul campo non sono rimasti così che alcuni isolati gruppi nemici da combattimento.

I sovietici, che già nel primo giorno dell'offensiva avevano dato inizio alla battaglia con circa quaranta divisioni di fucilieri, hanno investito nella lotta, nelle ultime ventiquattr'ore, nuove formazioni. Solo nel settore di Modlin - e di Walk il nemico ha attaccato con forze pari a 24 divisioni di fucilieri e ad una dozzina di formazioni di carri armati. Malgrado questo enorme impiego di uomini e di materiali, i sovietici non sono riusciti in alcun punto ad ottenere guadagni decisivi di terreno.

Combattimenti accaniti si sono nuovamente sviluppati per i passaggi del fiume Embach, che attraversa il lago di Norta e unisce questo al Peipus. I sovietici hanno indirizzato i loro sforzi all'attraversamento del fiume, specialmente in due settori, ma sono stati respinti con perdite sanguinose. Un altro attacco sovietico sempre contro la regione del Embach, è stato effettuato più ad est, nella zona della sua foce nel lago Peipus.

Nel settore centrale intorno a Lomza i combattimenti sono diminuiti di intensità. Nella regione di Varsavia, invece, dove i russi, che si erano avvicinati al fiume con formazioni prevalentemente di genieri, ne detengono la riva orientale, che è un poco più bassa, mentre le posizioni tedesche si sviluppano lungo la sponda occidentale, la battaglia ha ripreso a divampare furiosamente. I sovietici hanno impresso alla lotta la massima violenza attaccando con grosse formazioni di carri armati, dopo una forte preparazione di artiglieria.

Gli attacchi si sono diretti contro la fortezza di Modlin a nord-ovest della capitale polacca ove è stata una grande battaglia di carri armati. I tedeschi, appoggiati da formazioni ungheresi, manovrando accortamente sulla zona pianeggiante, sono riusciti a distruggere 38 carri armati sovietici, che hanno fermato la loro ala in un grande raggio, sotto i colpi micidiali dei cannoni controcarro.

Intanto nell'interno di Varsavia sono ancora stati attaccati a ritmo accelerato i nidi di resistenza isolati degli insorti polacchi. In questo modo — comunica il *D. N. B.* — i tedeschi sono riusciti a liberare le loro retrovie prima che la zona battagliata per il centro della città sia nuovamente impegnata.

Scendendo verso il sud, nel la breccia a sud di Krasne le formazioni russo hanno tentato anche ieri di sfondare in direzione di Cracovia e della frontiera slovacca. Grosse formazioni tedesche sono passate al contrattacco ed hanno ripreso ai sovietici due alture e parecchie località ad occidente del passo di Dukla.

In Transilvania, nella parte occidentale, ai confini con l'Ungheria, le forze degli Honved, partite all'attacco dal settore Arad (grande centro sul Maros)-Grosswardein, attaccano in duri combattimenti i sovietici avanzati che si difendono con accanimento a occidente, ed a nord-ovest del la zona antistante le montagne di Kegyes e di Bel, in generale sulla linea Lipa-Borosjenoe a Belenyes. Anche a sud di Klausenburg sono in corso da parecchi giorni violenti combattimenti contro formazioni sovietiche numericamente superiori, appoggiate da carri armati.

Come viene comunicato stamane dal Capo di S. M. ungherese, in seguito alla vasta estensione delle frontiere, lo schieramento del fronte è stato metodicamente ripiegato su una linea più corta, davanti alla quale le forze sovietiche sono state respinte.

Nel settore dei Carpazi nord-orientali continua la reciproca attività di ricognizione.

Il ciclone negli Stati Uniti

Un "caccia,, e due navi-pattuglia scomparsi tra i flutti

La maggior parte degli equipaggi è perita Ben 1500 km. di costa investiti dal cataclisma - Immense distruzioni nelle campagne

Stoccolma, lunedì sera.

I particolari più drammatici continuano a giungere dall'America sul ciclone che ha infierito nei giorni scorsi per una lunghezza di 1500 chilometri sulla costa atlantica.

A quanto informa il corrispondente da New York dello Svenska Dagbladet, gravissimi danni sono stati causati in ben undici città portuali.

Il ciclone si sviluppatosi in breve tempo ha portato la distruzione in zone già ridenti e coltivate con cura. Il vento ha raggiunto una velocità oraria di 160-180 chilometri orari, soffiando dalla parte sud marocco (sic) violenza da devastare intere zone boscose nell'immediato entroterra.

Gli impianti portuali risultano distrutti in molte zone; le linee elettriche sono state orizzontalmente danneggiate. Natanti e navi di un discreto tonnellaggio, che pure avevano provveduto a rinforzare gli ormeggi, abbandonando anche la copertura di tutte le gru che potevano offrire qualche resistenza ed abbattendo con lavoro febbrile persino gli alberi e le sartie, non hanno resistito all'urto del ciclone, che li ha sradicati dalle acque gettandoli a riva e, addirittura, scaraventandoli fino a cento metri nell'interno delle coste.

Una notizia giunta per via radio stamattina rende nota che in seguito alla tempesta originatasi per la furia del vento il Ministero della Marina statunitense ha dovuto annunciare le perdite di un cacciatorpediniere e di due navi-pattuglia.

Successivi particolari, sempre giunti per radiogramma, hanno chiarito che il cacciatorpediniere era il Warrington, di 1850 tonnellate, che si trovava nella zona in missione di guerra. Malgrado esso fosse bene il mare, per la sua costruzione solida, i battaglioni hanno fatto abbandonare pauroso mentale l'unità da guerra, che è poi scomparsa tra i flutti, mentre il radiotelegrafista lanciava disperatamente gli ultimi S.O.S. L'equipaggio, composto di 250 uomini fra ufficiali e marinai, è perito, per la maggior parte.

IL DRAMMA BULGARO

Uomini politici e generali suicidatisi per non cadere in mano ai sovietici

Salonicco, lunedì sera.

Come riferiscono le notizie qui giunte in Bulgaria continuano gli arresti in massa di personalità da parte delle autorità bolsceviche. Tra gli arrestati si trovano l'ex-ministro dei trasporti, Wasiliaff, e l'ex-ministro degli esteri, Bobtschemanoff. Il capo della polizia Mitoff, che si era rifugiato presso la Legazione straniera, mentre un numeroso gruppo di giornalisti, generali, medici e persino politici si è suicidato per sfuggire alla cattura da parte dei sovietici.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA,,

Il fermaglio della zia

Se ne stava, Paolo, col capo fra le mani e i gomiti puntati sullo scrittoio dell'ufficio; segno evidente che qualche guaio grosso lo angustiava. Si scosse quando sentì aprire l'uscio e visto che si trattava di Giannetto, lo accolse con un «Vieni, vieni» così pieno di tristezza che l'amico si persuase d'aver scelto un momento non troppo favorevole per fargli visita.

— Non mi sembri in preda alla più sfrenata allegria, Paolino caro. Malattie? Affari magri?

— No, no; tutti bene e tutto bene. Grattacapi extra; delizie della vita; viva la faccia di voi scapoli.

— Davvero? E allora scommetto che c'è di mezzo tua moglie. Non dirmene male perchè sai che ne sono un ammiratore. Vuoi per caso farmi credere che ti...

— Me, che vuoi, niente di sicuro, nessuna prova; sospetti, dubbi, supposizioni.

— E tu ti stai a rodere il fegato per dei sospetti e dei dubbi? E come sono nati questi fantasmi?

— Son nati così; che da un paio di mesi s'è trasformata; esce tutti i giorni, ha degli squilibri d'umore, si interessa della moda in maniera insolita, cura la pettinatura in modo esagerato, va qualche volta al cinema... pensa che pochi giorni fa s'è permessa di contraddirmi; osuccia, lo so...

— Ho capito; ti avevo avvezzato male ed ora perchè è entrata nella normalità vai creando delle ombre. Snebbia il cervello e caccia via dubbi che non hanno fondamento. Senti, vuoi un consiglio coi fiocchi? Sì? Va da una veggente...

— Bella idea; mi credi ridotto a questo punto?

— Visto che ti perdi in fantasluche, tanto vale. Va dalla Jolanda e portale un oggetto di Giulia. Infallibile, te l'assicuro. Prova, prova.

Dopo una viva lotta interiore Paolo, prelevato dallo scrigno dei gioielli un fermaglio di sua moglie sali vergognoso le scale della fattucchiera. Quando costei ebbe il fermaglio nelle mani lo girò e rigirò scrutandolo in ogni parte, poi lo posò sul tavolo, vi collocò sopra le mani, socchiuse gli occhi e sentenziò:

— Vedo una donna bionda, bella, assai corteggiata. E' sposata. Suo marito è un essere insignificante, d'intelligenza piuttosto limitata, che l'ama non goffamente, e non è riamato e lo è ben poco; dopo un anno di matrimonio la donna ha già un amante, poi un altro... la sua incostanza è sconcertante...

Goccie di sudore rotolavano dalla fronte di Paolo e gli si appiccicavano sulle guance; un nodo stringeva gli stringeva la gola, le gambe gli tremavano tanto che temeva di non potersi alzare. Batté sul tavolo le cento lire richiestegli, afferrò il fermaglio e se ne fuggì da quel luogo di tortura. Quando si sedette a tavola per il pranzo era così sconvolto che Giulia se ne accorse.

— Che hai Paolo? Mi sembri scosso. Che hai?

Paolo non rispose. Ruminava la vendetta, pregustava le scene che avrebbe fatto scoppiare. E cominciò l'attacco, con diplomazia, con mosse feline:

— Dimmi un po', cara, ti sembro proprio un marito scemo?

Effetti sbalorditivi della domanda si dipinsero sul volto della moglie.

— Perchè mi chiedi questo? Puoi credere ch'io avrei sposato uno scemo?

— Andiamo, andiamo, rispondi e non farmi delle domande. Non hai nulla da rimproverarti? Una confessione sincera può semplificare la situazione.

Stupore, inquietudine, timore e persin paura apparivano la donna.

— Spiegati Paolo, spiegami; che hai? non capisco; che t'è successo?

— Non divaghiamo; inutile fingere; io sono forse poco intelligente ma non cieco. La mia pazienza e la mia bontà hanno dei limiti. I dubbi sono divenuti certezza e io intendo...

Il trillo del campanello di entrata interruppe il flotto delle parolone che stavano ammassandosi in bocca a Paolo. Chi era? Comparve poco dopo la cameriera; «Un telegramma per la signora».

Paolo prevenne il gesto della moglie e si impadronì del modulo. Forse balzava fuori una prova dell'infedeltà di Giulia; quale incoscienza, quale sfacciataggine. Giulia, davanti a quel gesto era impallidita. Attendeva atterrita. Paolo, frattanto, si trattava; Paolo, fingendola, godeva del disagio in cui essa si trovava; il calvario della colpevole cominciava. Piano piano, con gesti solenni, spiegò il foglio, buttò gli occhi avidi sulle poche parole tracciate sulla zona bianca, le lesse e rilesse quasi dubitando di se stesso; trattenne per alcuni istanti il telegramma poi si decise con gesto svogliato a porgerlo alla moglie. «Zia Giovanna deceduta attendiamoti giovedì per funerali fissati ore 10».

— Povera zia — esclamò Giulia mestamente —; Dio voglia che abbia potuto sistemare un po' gli affari dell'anima. Ecco la moglie che ti saresti maritato, Paolo, in punizione dei tuoi sciocchi sospetti. Per fortuna che il marito non capiva niente; non s'accorgeva neppure di essere quasi detestato. Se tutti coloro ai quali ha concesso i suoi favori verranno ai funerali il corteo sarà imponente. A proposito, per andare lassù voglio mettermi quel fermaglio che m'ha regalato l'ultima volta che l'ho vista e che non ho mai portato tanto è brutto.

— Un fermaglio d'oro con rubini e turchesi!

— Sì; perchè me lo chiedi?

La faccia del marito andava trasfigurandosi; la ferocia forzata lasciava il posto alla letizia; si alzò, si avviò alla moglie, si interessò del viaggio, parlò diversivi per poter chiacchierare. Che bella idea — pensava — ha avuto la zia Giovanna di morire proprio ora; una santa dev'essere quella donna, una santa; m'ha risparmiato un bel guaio; stavo per combinare un malanno coi fiocchi. Canticchiava, girava attorno alla moglie, dicova sciocchezze per divagarla, per rallegrarla. Giulia lo guardava trasognata. Possibile, si chiedeva, che un annunzio di morte possa rendere così giulivi! E perchè poco prima quelle domande maligne, quelle pose inquisitorie? Non si raccapezzava; e quando Paolo, uscendo, l'abbracciò teneramente e la baciò con un'effusione insolita mormorò preoccupata:

— Che strano modo di fare; chi ci capisce qualcosa? O ha il cervello stanco pel troppo lavoro o ha qualche grillo pel capo. Bisognerà sprire bene gli occhi...

Ugo Pedruzzi

Celebrazione dell'annuale del Partito Fascista Repubblicano

Quartier Generale, lunedì sera

In tutte le città ed i paesi della Repubblica Sociale Italiana è stato ieri celebrato il primo annuale della fondazione del Partito Fascista Repubblicano. I fascisti hanno affiato nelle strade davanti alle autorità italiane e germaniche e tra fitte ali di popolo. Alle manifestazioni sono intervenute anche rappresentanze delle Forze Armate.

Carol di Romania vuol trasferirsi in Francia

Vichy, lunedì sera

L'ex re Carol, che si trova attualmente nel Messico, ha chiesto di ottenere provvisoriamente il permesso di tornare a Parigi. Carol avrebbe intenzione di non svolgere alcuna attività politica. A questo proposito il governo di Vichy ha deciso di sottoporre la richiesta all'approvazione del governo sovietico e a quello romeno, ma si ritiene poco probabile che la Russia conceda il permesso.

Ostracismo a Walt Disney in tutti i cine del Messico

Lisbona, 18 settembre.

Il Governo messicano, a quanto informa la «Reuter», ha vietato in tutto lo Stato la proiezione dei cartoni animati di Walt Disney, perchè «essi — dice il comunicato — mettono in ridicolo i costumi e la lingua del Messico». E' stata, a tale proposito, persino inoltrata una protesta ufficiale al Governo di Washington.

Incalcolabili danni al porto di Marsiglia

Berna, 18 settembre.

Un testimone oculare riporta da Marsiglia che il porto della città ha subito danni terribili. Il bacino, i magazzini e i depositi di merci non formano oggi che un ammasso di macerie. Tre quinti delle installazioni portuali sono state talmente sconvolte che non potranno più essere riattate. Per la ricostruzione del rimanente occorreranno almeno tre buoni anni.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 19 settembre alle ore 7,11; tramonta alle 19,34 — **La LUNA** sorgerà alle 8,46; tramonta alle 20,45.

L'OROSCOPO del 19: «Mattinata molto animata durante la quale i nervosi e gli impulsivi potranno esporsi a litigi e violenze. Pomeriggio suscitatore di sufficia e felicità sentimentale».

MARIO REGATO

I SANTI del 19: San Gennaro, Vescovo di Benevento, quando nel 305 seppe che il diacono Sosio era in carcere si recò a confortarlo con Festo e Desiderio; arrestato con essi non volle abiurare; fu condannato al taglio della testa — Santi Festo, Desiderio, Proculo, Eutiche e Acuzio martiri.

FUNZIONI DEL 19: Si celebra la festa di San Gennaro, patrono dei donatori di sangue; ore 10 Messa della fratellità; 17,30 rosario, panegirico (Istituto del teologo Bottino, Benedizione eclaristica — 20 Sodalizio Bs. Quarantore dalle ore 7 alle 9, ore 17 rosario, benedizione — San Tomaso: ore 9 Messa; termino, benedizione in onore di Sant'Antonio — San Carlo: ore 7 funzione in onore di San Pellegrino Laziosi — San Domenico: ore 9 Messa all'altare di Santa Lucia — San Giuseppe: Messa e funzione per San Camillo de' Lellis.

LOTTO — Ritardi dopo l'estrazione del 16 settembre: Bari: 61 da 102 settimane; 79 da 83, 1 da 71, 73 da 65, 31 da 52, 9 da 49, 80 da 46, 56 da 47, 63 da 45.

BORSE

TORINO 18 settembre

Titoli	Prec.	Oil.	Titoli	Prec.	Oil.
Rend.'02	111.80	111.—	Stat.	2140	2140
Rend.'3	1128.50	128.50	Fiat	1305	1305
» f. c.	129 —	129 —	Marelli	580	575
Rend.'35	88.90	89.30	Fiat	2300	2300
» f. c.	100.50	100.50	Ansaldo	195	195
Rend.'36	100.10	100.20	Piaggio	720	720
» f. c.	100 —	100.20	Ilva	300	300
» '37	99.60	99.85	Ansal.	370	375
» 3,5	99.775	100.15	Berg.	6750	6750
» al B	99.80	99.70	Viac.	2175	2175
» 5%	106.100	107.100	Cotonif.	2900	2900
Prest. '42	1270	1270	Fiber	2700	2710
Littorio	1205	1210	Cir.	1810	1810
Edis.	516	518	Schiap.	100	105
Credit.	830	833	Parm.	1250	1250
Imi 4%	790	710	Lanza	1500	1500
Terni	1514	514	Acia	155	150
» 5%	517	518	Rom.	355	340
» 5,5%	518	520	Mecc. p.	1370	1340
B. Napoli	604	600	Aeital	2200	2200
» 3,5%	373	377	Mont. r.	640	640
Mdi.	2520	2500	Ant. F.	1990	2000
» 4%	595	595	Emich.	600	600
A. Gen.	2000	2000	Unica	562	561
Medit.	2900	2900	Gianz.	930	931
Marcl.	1300	1300	Weat.	1500	1540
R.A.I.	1300	1300	Ellard	995	995
Ter. F.	250	250	Fidi	700	700
Risp.	2400	2400	Talm.	1800	1800
Relaga	80	80 80	Talm.	1800	1800
Rip.	1240	1240	Fiorio	380	385
Terni	800	800	Elica	900	900
F.C.R.	695	695	Riasa.	4000	4000
Valdar	3300	3800	Beni s.	2200	2200
Mer.R.	2200	2200	Carl.	980	980
Sade	800	810	Borgo	1750	1750
Usm	750	750	For. B.	1400	1400

Dopo il barbaro delitto del [illegible]

Unanime compianto per l'uccisione del Prefetto Raffaele Manganiello

La salma, insieme a quelle delle altre vittime, vegliata a Casa Littoria - I funerali - Corone del Duce, del Ministro dell'Interno e del P. F. R.

La notizia data dalle poche edizioni del mezzogiorno della tragica fine del Prefetto dr. Raffaele Manganiello ha destato in tutti gli ambienti cittadini un'angosciosa commozione e di sdegno. I particolari del delitto, che assumono incredibili sulla loro crudele barbarie, peggiore questo criminale atto i peggiori di quanti purtroppo ne furono perpetrati nel doloroso periodo che la nostra Patria vive.

Riassumiamo brevemente i fatti per i nostri lettori che ancora non ne siano a conoscenza.

Il Prefetto Manganiello si recava venerdì mattina a Torino, ov'era destinato, quando a un tratto la macchina che lo portava cadeva in un'imboscata tesa dai fuori legge. Trapelata la notizia, venivano inviate subito delle ricerche ad opera di una compagnia della G.N.R. e della Guardia del Duce, condotta da un gruppo della Brigata Nera «Arthur Capelli» agli ordini del Commissario Federale di Torino. In un combattimento con i fuori legge, sostenuto durante un'azione di rastrellamento, venivano riavuute tre salme e si poteva procedere al riconoscimento di quella del dr. Manganiello, che era stata brutalmente assalita. Uccisi con lui erano stati i suoi compagni di viaggio e l'autista, che faceva il suo lavoro non per altro che per mantenere la sua famiglia, ed una donna incinta che doveva fare lo stesso viaggio del Prefetto e che egli aveva accolto con sè, a bordo dell'automobile. La poverina non immaginava certo, accogliendo felice l'invito rivoltole in nome di un principio di umana solidarietà, che avrebbe pagato con la vita la brava gioia di vedersi sollevata dall'angoscia di un viaggio lungo e difficile.

Le salme dei Caduti sono state trasportate nella serata di ieri a Casa Littoria e adagiate in una camera ardente appositamente allestita. Per tutta la notte e per la mattinata di oggi, funzionari della Prefettura e Camicie Nere le hanno vegliate.

Come dicevamo, la notizia ha suscitato ovunque il più vivo sdegno. La parte migliore della cittadinanza può forse giungere a concepire fino a quanto ciò sia ammanente deprecabile che degli italiani siano ma loro in contrasto per diverse idealità politiche, travolti da una tragedia immane di cui non tutti sono colpevoli ma resta assolutamente inconcepibile che italiani giungano ad

Le salme dei Caduti nella camera ardente a Casa Littoria.

rivolgere attività politica. Nato nel 1900 ed iscritto al P.N.F. il 1° gennaio del 1920, il compianto dottor Manganiello fu Segretario Federale di Imperia, di Catanzaro, di Cosenza e, infine, di Reggio Nell'Emilia. Insignito della Croce al Merito di Guerra e della Medaglia commemorativa della Marcia su Roma, era Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia e Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Era inoltre Cavaliere Mauriziano.

Per effetto di una brusca frenata che faceva sbandare tutti i passeggeri, Ida Teresa Corsero fu Carlo, d'anni 40, che si trovava su una vettura della linea n. 3, riportava una contusione all'emitorace sinistro e la scheggia fratturò costale.

La iscrizioni alle Scuole medie e superiori

Il Provveditore agli Studi comunica che sono aperte le iscrizioni degli alunni presso le scuole degli ordini medio e superiore. Una successiva informazione verrà resa nota la data di chiusura.

"Lasciapassare,, bilingue per i commercianti

L'Unione fascista dei Commercianti informa che con giovedì 21 corr. il proprio «Servizio Lasciapassare» non accetterà più richieste di tesserini lasciapassare bilingue per le aziende commerciali e loro dipendenti. Orario del servizio giornaliero: ore 9-12; 14.16.30.

Escandescenze d'una donna

Il vigile urbano Antonio Saracco, a Porta Palazzo, faceva del suo meglio per mantenere ordinato un gruppo di persone di fronte a un banco di verdura, quando notò che una donna faceva di tanto in tanto il tentativo di migliorare la sua posizione a danno di altre giunte prima. Lo richiamò affabilmente, ma invano. Costretto perciò a usare un tono più energico si vide assalito dalla donna le quale lo sfavorì per il collo come se avesse avuto l'intenzione di strozzarlo. Il Saracco condusse la donna al vicino Commissariato di P. S. di Borgo Dora ove venne identificata per Letizia Sotto in Piacentino fu Pietro, d'anni 32, abitante in corso S. Maurizio 83, e dichiarata in arresto per violenza contro il vigile urbano.

Un veterano della «borsa nera» truffato da due falsi agenti

Dopo aver reso conto alla giustizia parecchie volte per le sue imprese commerciali, giandoniche, Antonio Daniele fu Sebastiano, d'anni 30, abitante nelle case popolari di via De Bernardi, è stato vittima di una vera e autentica beffa in quanto è stato truffato da due individui che evidentemente erano al corrente delle sue losche imprese e, per sopramercato, pur avendo cercato di tenere ben nascosta la disavventura toccatagli, è stato arciuffato dalla Squadra Mobile e spedito alle carceri.

Venuti a conoscenza che il Daniele stava per introdurre in Torino una partita di carne, tali Carlo Rossetti fu Emilio e Cesario Gravero di Enrico, penserono di trarne profitto e, appostatisi in luogo poco frequentato e di passaggio obbligatorio per il Daniele, lo fermarono, si qualificarono agenti annonari, trucarono nel carro a fieno la preda di un bel maiale, salirono sull'auto del Daniele e, dopo averlo ammonito a non fiatare, si allontanarono velocemente. Sulle minacce, subite occhiate d'intelligenza, infine offerta di silenzio mediante compenso di 15 mila lire. Il Daniele, però, non aveva con sè che seimila lire, le offrì al due e pensiero, tanto per liquidare in fretta la faccenda, si accontentarono di quelle, lasciandolo libero. Il Daniele, sito sito, smerciò il vitello colla speranza di poterne la cavare a così mite prezzo. Ma ora denuncia che quei vitelli gli portarono sfortuna. Infatti il dottor Lochi della Squadra Mobile veniva a conoscenza del mercato nonchè delle frasi pronunciate dai falsi agenti e, fatte mettere in libertà il Daniele, iniziò subito le ricerche dei truffatori, che non poterono sfuggire alla cattura. Tradotti in arresto a disposizione del Commissariato di P. S. Barriera di Milano, hanno dovuto rispondere di truffa e furto.

Per mancanza alloggiamento, il Commissariato di P. S. Barriera di Milano ha tratto in arresto tale Agnese Mongelli fu Bernardino d'anni 60 abitante in via Montevecchio 18.

Si ammogliano e si sposano

Matrimoni celebrati il 16 corr.:

Bonino Giovanni, agricoltore, con Chiotti Lidia.

Nicolino Vincenzo, operaio, Simeri di Catanzaro, con Cerato Teresa, operaia.

Tassoni Michele, studente, Capestrano Aquila, con Tassoni Bruna, falegname, Cascinagrossa.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:

Bosco Piera, Ferrero Anita, Balluno Nadia, Bonola Mario Angelo Adriano, Sander Carla, Zambon Aurelia, Varesano Sergio, Verdese Ermilia, Palma Liana, Belardo Renata, Calesso Gualtiero, Bubbio Carlo, Fontani Vittoria, Filetto Franco, Isoardi Clara.

Nascite denunciate il 17 corr.:

Berriero Ennio, Peretti Giorgina, Virone Ettorio, Lionello Silvano, Nano Valerio, Costa Ivana, Dantonia Adriana, Reggiani Laura, Montaleoni Paolo, Furco Ottavio.

STATO CIVILE

17 Settembre 1944

Nati 10 - **Morti** 6

Giuseppe Domenico, d. 32, da Torino, soldato, v. S. Maurizio 5 - Bruneri Giovanna, c. 63, da Torino; coniuge, v. C. Verdi 20 - Giuseppe Carla, d. 74, da Torino, pens., v. Belfiore 5 - Prigione Vincenzo, c. 31, da Torino, falegname, v. Castiglia 10 - Pavesi Barbara di Ignazio, d. 57, da Cremenzago, casal., Osp. Cittadinesco - Bringuez Ernesto, c. 85, da Torino, antiqu., Osp. Cittadinesco.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Addio Kira!» A. Valli, Poco Giachetti, Rosario Bruni.

EMBRIONE: Un'inchiesta sotto di Dallo, Marika Rokk, Z. Lrander, Carlo Gharbaldino, Silvi e Melnati.

Augustus Uomini contro la morte.

SUPERCINEMA: «Scandalo al villaggio», «Il Finkenseller, Ultima.

MODERNO: Sinfonia tragica, Beur.

TORINO: «Ernesto il ribelle» con Fernandel. Aperti ore 15.

Doria Maddalena zero in condotta

ALFI: «Artisti civili», L. Silvi.

ASTI: 10 «Batticuore», A. Noris.

IMPERIALE: «Inverno Viaggio».

Prima Armata del Granduca: Var.

PALERMO: «Giuliano De' Medici», C. Montenegro, Corimo, Talenti.

MODERNO: Gaetano di vendetta.

ADUA: «Casina Francesca».

MILANO: 10 Abbandono, Luchaire.

POLITEAMA: «Fatti predire Trevisan».

BRESCIA: «La cascata rubata».

ROMANO: «Angeli senza felicità» e Compagnia Rivista Italiana.

EXCELSIOR Canzone di ventura

COLOSSEO: «Otto cani in cerca di padrone», Daniela Harrieth.

ASTRO: La vedi come sei, Mistero.

LUXI: «Bacuffa d'amore» con Maria Mayer, Johannes Heesters.

PASSATEMPO

PIEMONTE

NB. - Una volta disposte di seguito le parole che rispondono alle definizioni «A», si potranno leggere, in senso laterale, le parole che rispondono alle definizioni «B».

Definizioni «A»: Sposa della famiglia; Opera di Rovetti; Il passo principale degli esercizi; Rendere acido; In mezzo.

«B»: L'attuazione del comunismo statico; L'imperatore di Palmiro; Gli animali più maltrattati. Raccolgono un'eredità. In bocca di chi tentenna; Le lepre nel varo; Meglio così che male accompagnato; Pronome personale; Mille romani.

Soluzione del gioco pubblicato sabato

PAROLE INCROCIATE

Programmi radiofonici

Lunedì 18 Settembre

PROGRAMMA GENERALE

(M 213 - 256,6 - Dalle 23,15: 346,6)

12 ITALIANO: Concerto sinfonico diretto dal M° Basile. Concerto per violoncello E. Diacono: «Adriana Lecouvreur», commedia di G. e R. Quintero.

13 ◆ Concerto sinfonico diretto dal M° Basile, con la partecipazione del violoncellista R. Mezzacapuati: 1) Schubert: «Rosamunda» n. 8 in mi min.» (incompiuta); 2) Haydn: «Concerto in re magg.»; 3) Rossini: «Guglielmo Tell» (introduzione).

17 E. Gerardi: Radio Giornale

Terza pagina. Dramma, artistico, critico, letterario musicale.

17,30: Musiche tangane.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.

18 I cinque minuti del radiocronista.

18,15 ◆ Concerto del violinista E. Giacone, al pianoforte S. Abbondanza: 1) Chiabrano: «Sonata n. 5 in sol magg.»; 2) Franzaferri: «Meriggio sul colle»; 3) Bariolo: «Il De Valla»; «Danza spagnola»; 4) Galloni: «Canzonetta»; 5) Nachez: «Danza ungherese».

19,40: Complesso diretto dal M° Adriani.

20: S. orario - Radio Giornale.

20,20: Chiacchiere - Fantasia musicale.

21: Comunità, dove sei?

21,20: Musiche per orchestra di archi.

21,40: ◆ «Anima allegra», commedia in 3 atti di C. S. Alvarez Quintero, «Anima allegra» la bella e fresca commedia dei fratelli Quintero, recitata per la prima volta in Italia da Titina di Lorenzo, attrice italiana Ubaldi, e da Armando Falconi, che ottenne un immediato successo, è troppo nota perchè sia necessario riassumerne la trama. Lola, la protagonista, è una di quelle creature festose e luminose che dove passano hanno il magico potere di suscitare la gioia. Per a gioia, fresca gioia primaverile quella che Lola, la porta nella vecchia ed immensità casa patriarcale che la ospita e dove tutto, per l'incantesimo della sua grazia, ringiovanisce e rinverdisce lietamente. Fra la molta commedie dei Quintero, «Anima allegra» è forse la più bella, certamente la più cara agli italiani anche perchè suscitò gli entusiasmi di Giacomo Puccini che poi abbandonò il libretto a Franco Vittadini la cui opera dallo stesso titolo non ha ancora avuto la fortuna che merita).

23: Radio Giornale.

23,20: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Martedì 19 Settembre

PROGRAMMA DIURNO

8 e **7 - 8 - 12 - 14:** Radio Giornale

7,20: Buon giorno.

8,10-8,30: Trasmissione per i lavoratori occupati

11,45: Notiziario in lingue estere.

12,5: Concerto del soprano F. Rasi Ferrari.

12,30: Di tutto un po'.

12,40: Pagina di canzoni e ritmi.

14,30: Radio sociale.

ANTICIPAZIONI: «Andrea Chenier» a Parma in trasmissione domani ore - Mercoledì 20: La tragedia greca «Ecuba» - Giovedì 21: L'operetta «La figlia di Madama Angot» - Sabato 23: «Allegria» radio-commedia di Adriano De Ghislanberti.

VOLONTARIO ARGOLYANE: di gratuito, operetta del M° Valente (M. D., Milano).

ARMENO. — Munifica elargizione di 100 mila lire, è stata fatta in memoria del fu dott. Carlo Pagani al comune di Armeno, allo scopo di alleviare le condizioni delle famiglie bisognose e meritevoli.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Il 16 corr. mancava improvvisamente

Bruno Michele

d'anni 32

Addolorati l'annunciano la moglie Pelnatti Piera coi piccoli Gianfranco e Michelangelo, la mamma, la sorella Anna col marito Emilio Giovanni e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 18 corr., ore 17, in Druento.

Partenza tram da Lucento 16,20.

Druento, 18 settembre 1944, XX

Gli ordini di
inserzioni di pubblicità
si ricevono provvisoriamente nel salone a pianterreno di
"LA STAMPA,, in via Roma

LAMPADA PORTATILE ricaricabile
DA VOI STESSI CON LA CORRENTE NORMALE
AUTOTECNICA
S. TOMMASO 32 TEL. F. 46.702

Pubblicità economica
1 ANNUNCI COMMERC. L. 2 p. p.

ACQUISTO breve elenco merceologico [illegible] Bandi affissi, Fabris, Bastia 6; 20-586; 20730

GARRO rigido quadro rosso cremisi per [illegible] Serv. U.P.I. Torino, casella 17 R. 20080

CASSE metalle e simili fabbrica [illegible] legno. Scrivere U.P.I. Torino, casella 17 R. 20080

DAUSA cercasi [illegible] Isidoro e [illegible] eterni. Telefonare 350-353. 20127

CERCASI rappresentante, rappresentanza [illegible] rilevante [illegible] Serv. U.P.I. Torino, casella 17 R.

LABORATORIO Riviera cercherebbe qualsiasi [illegible] Scrivere [illegible] Corso Giulio Cesare 11.

VENDO macchina maglieria 10-50 Dubied, 6-30 Dubied. Telefono 20-193.

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ACCORDATORE pianoforte previo ripetizioni eseguisce domicilio. Rapido, accurato. 18347

ARTIGIANO riparazioni riscaldamento macchine per scrivere da calcolo. Fiandra G. Visaglia 33, telefono 45-272. Si ritirano macchine anche sinistrate. Preventivi e richieste senza impegni. 20257

FABBRICA officina costruzioni riparazioni ogni genere parti in ferro. Preventivi a richiesta. Gustavo Daglia 24, tel. 22138

PELLICCERIE riparazioni rimodernazioni prezzi mitt. Ricordi, Quartieri 6, scala sinistra. 20741

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI - L. 2 per parola

GERMANI locali centrali per negozio mobili giardinetti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 R. 20080

DEPOSITI locali per uso industriale [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 R. 20414

INDUSTRIA magliaria cerca locale 70-100 mq. avvisglio Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 R. 20748

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGIO quattro o più stanze cucinetta cerco. Scrivi, U.P.I. Torino, casella 17 R. 20080

CERCO camera vuota, indipendente per studio. Scrivi, U.P.I. Torino, casella 17 R.

CERCO una due camere cucinetta anche piccolissime. Scrivi, U.P.I. Torino, casella 17 R. 20748

10 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CERCASI donne capaci lavorare colla macchina per scrivere domicilio. Via Giacomo Medici 3.

FALEGNAMI cercasi qualche [illegible] Via Cernaia 40.

LABORATORIO Riviera cercherebbe qualsiasi [illegible] Corso Giulio Cesare 11.

GOVERNANTE italiana, inglese, svizzera per bambini 7-9 anni presso famiglia [illegible] Lisa Tuna, referenze ed, [illegible] Regina Margherita, Torino, [illegible] Corso [illegible].

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p. p.

AUTISTA cercasi terzo ufficiali presso Ditta privata anche senza patente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 R. 20080

19 ANNUNCI VARI - L. 2 per par.

MOBILI svolta solidi completi [illegible] vendo artigiani, Corso Appulo 1. 20727

PELLICCE cerco e compro pelami [illegible] Gaida, Umberti 21, angolo Via Torino. 20304

STREPITOSA liquidazione fallimentare [illegible] assortimento pelliccie lunghe [illegible] Montebello, 1 [illegible] magnifiche 2500 modelli. Accorrete, organizzazione. Rag. Milano, Gioconda 22. 20246

VENDO forte partita pennelli [illegible] Ditta [illegible] Capellina 6, 1° piano. 20728

ACCESSORI Macchine per legare FERRETTI Bolbare 120, 21-700

ANTICHITA' negozio DAVICO Via M. Vittorio, 1

AUTOMATICHE Ditmars Boscolo BERKEL via Del Mille 19

AUTOSCUOLA FERRERIS V. XXIII Marzo, 4 Corsi per Signore

BASCULE specialista portatile BERSANO Via S. Ambrogio, 3

BAULI Bernetto - Valperga DEL FORNO dal 1800 Fondo Via Cavour, 1

CARTA cartoleria MARIO PIGLIA P. Solferino, 24 Tel. 50-369

CASALINGHI CRUGNOLA mezzi igienici, articoli pronti P. C. Felice 18

CASE compra, vende RAG. FURBATTO P. Lagrange, 1 - Tel. 41-000

CINE unico noleggio cassetta sonori «BULLA STUDIO» Piazza C. Felice, 33

CLINICA ORTOPEDICA Ospizio Benefattori Artisti Gotta C. Oporto 38 - T. 56-598

DISCHI CASA DEL DISCO CETRA V. Principe Amedeo 1, 2, 49-171 Cesare Balbi mazz

FILARELLI elettrici ed a pedale ORESTE CHIARERO V. 96 Piazza 18 L. 60604

LIBRI arte, scienza, letteratura specialità GIBELI Via Po, 8 - Tel. 40-344

MACINELLO «Bolla» per sole grappe - BARELLA C. Reg. Margherita 38

MOBILI Cucine - Camere - Sale LA CASA MODERNA Casa Vitaleta 14 - T. 47-179

MOBILI Pignoli camere LUCA' VINCENZO V. Bellezia, 7 - T. 40-138

MOBILI di lusso e comuni MERLO & C. Via S. Maria, 8 - piano 1°

MOBILI I migliori, presso fabbrica MOBILIFICIO DEL MILLE via dei Mille 19 - Tel. 40-643

MONETE perizie acquista REVELLI C. Vitt. E., 38 - T. 50-788

MONROE Servizio riparazioni 60-100 - M. SECCHI Corso Monselice 80

OTTICA Foto - cinematografia ZERLENA Via Garibaldi 22

PELLICCE Laboratorio artigiano COSTA V. Mazzini 22, T. 51-692

PETTINI Lavorati a tartaruga Articoli tartaruga p. signora SALASSE - Via Belfiore 6

PIASTRELLE in graniglia e cotto ing. BARDAZZA & C. V. Bertola 42 - 24-600

PIPE e articoli per fumatori ingrosso e dettaglio - SALZESE via Bellezia 6 - Tel. 40-962

RIFUGI Vestiti, scarpe, stivali, [illegible] CINEINDUSTRIA C. Del Mille 38 - T. 20-871

SARTORIA Confezioni accessori CASNASSO - T. 16-610 Via XX Settembre, 60

SARTORIA confezioni stoffe per signora Isidoro CAPELLA 8, C. P. Nizza 17, T. 46.371

STILOGRAFICA calcolatrici PUNTO ROSSO 44

TERRENI case - affari Rag. FURBATTO P. Lagrange 1, T. 44-000

TRITACARNE elettrici 12-24-48 BERSANO Via S. Ambrogio, 3

VALVOLE RADIO RADIOTECNICA ITALIANA C. M. Fiori 86, Tel. 46-433

DALLE MEMORIE DI UN "MEDIUM,,

Al tempo dei briosi fantasmi

Tempi d'oro per lo spiritismo quelli intorno agli anni 1905-1910: gran cappelli ricolmi di piume per le signore, fantasmi briosi per i signori; gonne lunghe e scarpe alte abbottonate per le dame; tavoli ballerini pianoforti autosuonanti per i cavalieri; l'estasi definita «trance» era il «non plus ultra» degli eden per alcuni intimati all'arte dell'ai di là; le conversazioni mondane a volte, si davano il cambio con quelle tiptologiche, basate a base di colpi misteriosi e occulti che scaturivan dai muri, dai mobili, dai lampadari; convegni lugubri in camere buie sostituivano quelli alla Giulietta e Romeo; ai dolci sospiri d'amore corrispondevano i gemiti del «medium» in stato ipnotico. Tempi d'oro, quelli, per gli spiritisti; tempi addirittura di piombo per le signorinette romantiche intrise di reminiscenze fogazzariane. Ma oggi a che punto è lo spiritismo?

Il numero degli scettici su questo fenomeno è andato sempre più aumentando non tanto forse perchè si sia potuto stabilire nello spiritismo un po' di frode da una parte e un po' di buona fede dall'altra, che è un modo di [illegible] i sapienti anche questo, ma perchè la vita, evoluzasi di molto, ha creduto di sostituire ai gemiti dei medii in stato di auto-ipnosi e ai gabinetti oscuri e ai tavolini a tre gambe, cose più semplici, più vicine a questo nostro vivere all'aria aperta dei campi e delle strade, più vicine insomma a questa nostra realtà d'oggi fatta molto di studio ma anche di fervide realizzazioni e di più veloci conquiste dello spirito e del cuore. E tuttavia qualcosa di vero è nello spiritismo, inteso come fenomeno scientifico, più cioè attraverso le sue risultanze psichiche che in quelle fisiche, ovverosia, più in quelle constatazioni di una entità misteriosa che riesce a conoscere di voi le più intime cose e i più nascosti sentimenti, fenomeno questo conosciuto con il nome di medianità, che non nella visione di un tavolino che si muove da sè, che si alza e vola sulle vostre teste o di un pianoforte che suoni senza che nessuno lo tocchi.

Ma non si può disconoscere la ragione che adducono gli scettici dello spiritismo allorchè confutano amaramente che lo spirito d'un trapassato riesca a sopravvivere e comunicare con noi sol che si abbiano a portata di mano una stanza buia, un tavolo a t